

(26 settembre 2009)

Addio ai ghisa, i vigili diventano poliziotti

Verbali ai writers e a chi beve birra, pressione su rom e immigrati a scapito dei controlli su traffico e sosta. E cresce la protesta
di Oriana Liso, Franco Vanni

Ghisa in ordine pubblico

In piazza Beccaria e nei comandi sul territorio, ogni giorno, i vigili **non sanno se dovranno occuparsi di auto in divieto di sosta o di immigrati da tirare giù dagli autobus.** Perché il loro lavoro, da qualche tempo, serve sempre più a rimpolpare trionfalistici comunicati stampa del vicesindaco Riccardo De Corato sull'azione «anti-degrado» del Comune. **E non c'è più tempo per svolgere i tradizionali compiti dei ghisa.**

I SERVIZI CHE SALTANO

Nei comandi di zona sono noti come "servizi con statistica" o più prosaicamente come "pubblicità al Comune". Sono i fax della segreteria del Presidio del territorio che invitano a utilizzare le pattuglie su obiettivi sempre diversi, in base all'ispirazione dei vertici di Palazzo Marino (dalla lotta all'accattonaggio al contrasto del commercio abusivo) e di inviare per una o due settimane, anche ogni sera, i numeri sugli interventi svolti che servono a comporre report e resoconti stampa. «Quando arriva il fax - racconta un funzionario - dobbiamo accantonare gli altri servizi. In un mese possono arrivarne cinque o sei». C'è una regola non scritta: le prime pattuglie a saltare sono quelle che dovrebbero occuparsi dei reclami dei cittadini, tipo le auto sui passi carrai. Se non basta, saltano anche i vigili di quartiere. «Per capire cosa dovremo fare ci basta leggere i giornali e vedere qual è l'emergenza del giorno» sbotta un altro funzionario. Per Marco Radaelli, di Cgil Polizia locale, «gli interventi spot del Comune allontanano i vigili dai problemi della gente». E se non basta si ricorre al lavoro extra.

GLI STRAORDINARI

Secondo stime sindacali, il Comune spende 300mila euro al mese in straordinari ai vigili. Le ore richieste sono 13mila, di cui 6mila per impieghi legati a "lotta al degrado" e sicurezza. Il picco si è raggiunto in agosto, con il varo dell'ordinanza contro il consumo di alcol sotto i 16 anni: il Comune ha impiegato da 22 a 60 vigili tutte le notti, dalle 18 alle 3. Per Giuseppe Falanga, di Siapol, «gli straordinari vanno limitati a vantaggio della qualità del lavoro. Ci sono colleghi che arrivano a lavorare 14 ore al giorno, con stress notevole». Il

limite di legge sugli straordinari sarebbe di 180 ore l'anno, ma basta leggere le buste paga dei vigili - a cui gli straordinari servono per arrotondare stipendi insufficienti - per accorgersi che c'è chi arriva a farne 140 al mese. I sindacati hanno chiesto a Palazzo Marino di sapere quante siano davvero le ore di straordinario. «Se il Comune non risponde - dice Falanga - è per non ammettere il sovraccarico dovuto alle ordinanze che servono da grancassa e non portano risultati».

GLI AVVICENDAMENTI

La notizia è certa, nonostante il silenzio di Palazzo Marino: Emiliano Bezzon, da quasi quattro anni comandante del corpo, diventa direttore generale di Amat, l'agenzia per la mobilità. Un cambio di poltrona arrivato dopo le notizie dell'inchiesta sulle presunte mazzette per i controlli nelle discoteche, in cui Bezzon è indagato. Ma tra i vigili c'è malcontento per un siluramento arrivato senza contraddittorio. «Se è come pensiamo - attacca il Sulpm - l'amministrazione ha raggiunto l'obiettivo di eliminare un ufficiale non più funzionale ai voleri del vicesindaco». Per ora al posto di Bezzon c'è il suo vice, Tullio Mastrangelo (alle spalle una lunga esperienza come imprenditore privato nel settore sicurezza), molto gradito al vicesindaco. Il suo interim, sembra, durerà fino alle elezioni.

LA PROTESTA

Il 4 ottobre è il giorno della fondazione del corpo dei vigili. Ma in molti pensano ci sia poco da festeggiare. «Da quando c'è la Moratti - attacca Daniele Vincini, segretario del Sulpm - la festa in piazza Duomo è stata spostata prima in un teatro, poi in un museo. Quest'anno sarà nel deposito Atm di via Teodosio e anticipata di un giorno. Di questo passo finiremo a farla in un sottoscala». Ma la rabbia non è solo per aspetti formali. Anzi. «Nonostante le ripetute richieste il sindaco non ci ha mai ricevuti: ci hanno tagliato le auto e le divise, mentre il carico e il tipo di servizi aumenta ogni giorno», aggiunge Vincini. Per questo il 3 ottobre i 600 vigili iscritti al Sulpm non saranno alla festa, ma a preparare mobilitazioni e scioperi.

IL FUTURO

I vigili si chiedono: «Chi ci comanda?». Perché è il sindaco ad avere la delega alla polizia locale, ma è il vicesindaco ad occuparsene. Ora sembra arrivato il momento di un cambio di registro. Bisogna capire cosa facciano ogni giorno i vigili, dove vengano impiegati, chi dia gli ordini. I piani alti di Palazzo Marino - sindaco e Direzione generale - stanno affidando a una società di consulenza - scelta tra le più importanti - uno studio sulla polizia locale. Una mappa che servirà per ridisegnare funzioni e organigrammi.